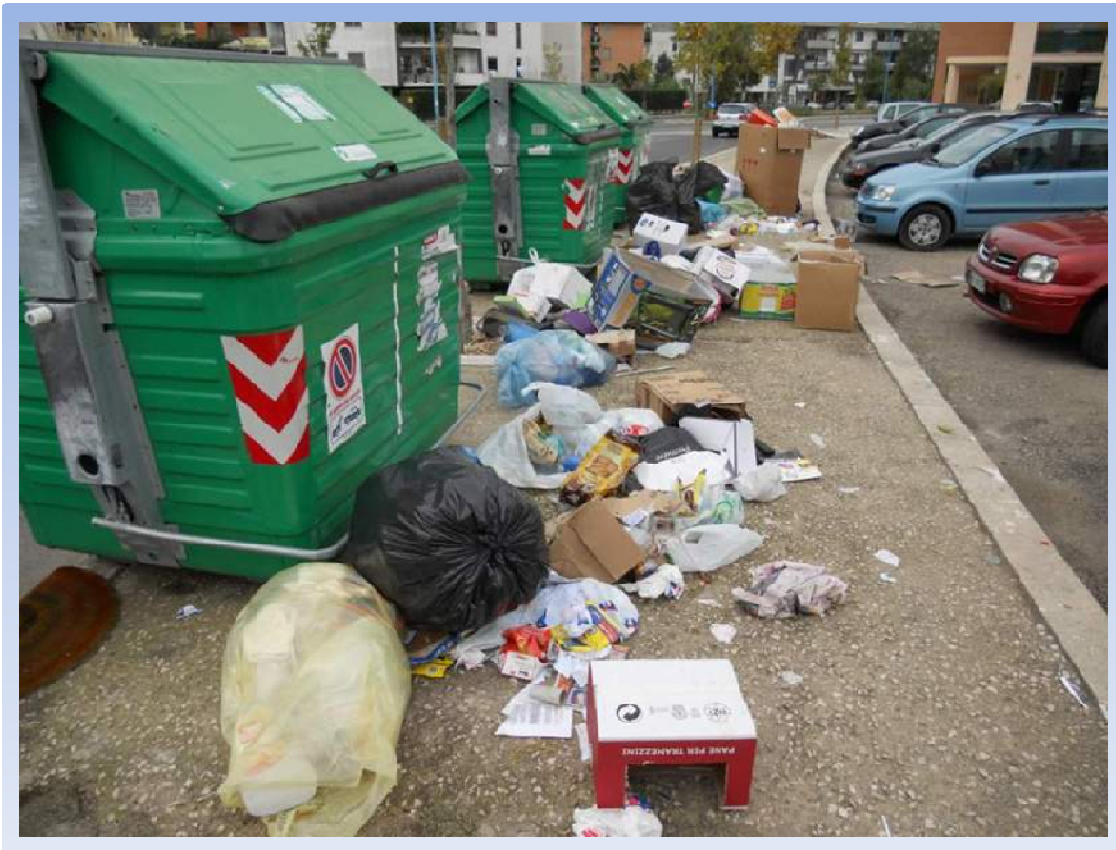


Raccolta Differenziata?



La farsa che ha trasformato Latina in
una discarica a cielo aperto



Associazione Quartieri Connessi
Portale www.q4q5.it
Latina, ottobre 2011



Chi Divide Vince!

Chi divide vince! Uno slogan veramente bello col quale tre anni fa ci hanno tappezzato tutta Latina.



Figura 1 Il volantino con l'accattivante slogan "CHI DIVIDE VINCE" distribuito ai cittadini di Latina.

In molti ci avevamo creduto, ma oggi, dopo tre anni, dobbiamo ammettere che siamo tutti dei perdenti, persino chi la raccolta differenziata l'ha sempre fatta e continua a farla.

Basta aprire gli occhi per vedere davanti a noi, sotto le nostre abitazioni, sui nostri marciapiedi, vicino ai nostri cassonetti, la prova schiacciante del fallimento di questo sistema di raccolta differenziata che, oltre a non differenziare un bel niente, ha trasformato Latina in una enorme e maleodorante discarica a cielo aperto.

Cartoni e polistirolo, cassette di plastica e contenitori di alluminio, frutta marcia e pesce avariato si mescolano ai sacchetti colorati della differenziata (usati spesso per ogni genere di rifiuto), ai soliti sacchi della spazzatura indifferenziata, ai materassi, agli elettrodomestici, al mobilio, agli scarti di potatura, ai detriti dell'edilizia e a tanto altro ancora.

Questi orridi cumuli deturpano il paesaggio, ammorbano l'aria e restano spesso sul marciapiede per intere settimane, autentiche barriere invalicabili che ostruiscono il passaggio ai pedoni, abili o disabili che siano!

Perché i negozi non sono stati dotati di propri cassonetti per la raccolta della plastica, alluminio, polistirolo, cartone ecc. ecc. in modo da obbligarli a dividere quotidianamente i propri scarti e multimateriali? Perché invece continuano a gettare tutto a terra nell'indifferenza dell'Amministrazione comunale, Polizia Locale in primis?

Perché dobbiamo assistere al comportamento incivile di tanti cittadini che, con altrettanto disprezzo per le regole, lasciano i loro sacchetti dell'indifferenziata a terra o conferiscono la differenziata fuori dai giorni e dagli orari stabiliti, o svuotano le loro cantine gettando tutto in strada, sempre nella totale e colpevole

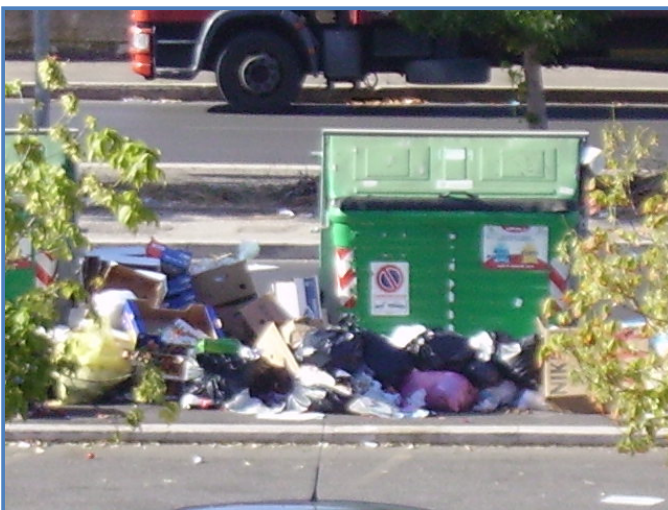


Figura 2 Questa immagine si riferisce a giovedì 8 settembre 2011, quartiere Q4, viale Paganini. Ci sono cumuli di materiali, molti dei quali risultanti da attività commerciali, non differenziati e abbandonati vicino ai cassonetti.

indifferenza delle Istituzioni?

Oltre al degrado e al rischio per la salute dei cittadini, così facendo si permette che dei materiali che potrebbero (e dovrebbero) essere riciclati, continuano invece a finire nella discarica di Borgo Montello, con un inaccettabile aggravio di spesa a carico di tutta la collettività.



Figure 3, 4, 5 e 6 Le foto si riferiscono a giovedì 8 settembre, Viale Paganini (Q4). Ma basta andare un po' in giro per Latina e di posti come questi se ne trovano ovunque, persino in pieno centro.

Ma la raccolta differenziata non è l'unico problema di nettezza urbana che abbiamo a Latina:

- La pulizia delle strade viene fatta in modo saltuario e approssimativo, con delle spazzatrici fatiscanti che fanno solo un inutile, rumoroso e polveroso slalom tra le autovetture parcheggiate. A volte le spazzatrici sono precedute da operatori che cercano di ramazzare o, più spesso, di "soffiare" la spazzatura verso il centro della strada ma che invece ottengono l'unico risultato di sollevare un enorme polverone;
- Per contratto Latina Ambiente S.p.A. non è tenuta a pulire - e non pulisce - le aree verdi di Latina, né ci risulta che ci sia nessun'altra ditta incaricata di farlo. Al degrado inaccettabile dei parchi dovuto alla mancata manutenzione del verde, si aggiunge la spazzatura non raccolta che viene "tritata" insieme alle erbacce durante i rari e occasionali "tagli del fieno". Restano fuori dagli interventi di pulizia anche i parcheggi dove si possono rinvenire oggetti abbandonati da anni, a volte impressi ormai nell'asfalto ma ancora riconoscibili;
- I cassonetti verdi dell'indifferenziata non vengono svuotati con la giusta solerzia, fornendo un ulteriore alibi agli incivili che, trovandoli pieni, buttano tutto per terra;
- I cassonetti verdi e marroni (e l'area circostante) non vengono mai lavati;
- Il passaggio da TARSU a TIA ha comportato un aggravio di spesa per i cittadini accompagnato da un peggioramento notevole del servizio;
- L'IVA sulle bollette, non dovuta e fatta pagare ai cittadini, non è stata ancora rimborsata, perchè - recitano - "non è stata ancora ratificata la nuova normativa";
- Le bollette del 2010 non sono state ancora emesse;
- I sacchetti della differenziata si devono ritirare a Via Bassianese, sono distribuiti col contagocce e spesso e volentieri mancano del tutto.

Lo spettacolo è davvero desolante: ai cittadini incivili e ai gestori di attività commerciali che se ne fregano della responsabilità sociale, si affianca l'operato altamente inefficace di Latina Ambiente. Ma al di sopra di tutto, troneggia la latitanza e il menefreghismo delle Istituzioni che, dopo anni di questo assurdo degrado, continuano ad annunciare controlli e multe che non arrivano mai, mentre le 5 guardie ecologiche appositamente addestrate sembrano tenute ai blocchi di partenza.

Recentemente si è persino chiesto ai cittadini di segnalare alle Forze dell'Ordine i comportamenti scorretti. Davvero non capiamo cosa ci sia da segnalare... gli incivili agiscono indisturbati, alla luce del giorno, spesso lasciando vere e proprie firme alle loro malefatte, come ad esempio interi sacchi di corrispondenza e riviste con tanto di nome, cognome e indirizzo abbandonati in mezzo alla strada, o imballaggi con tanto di nome e indirizzo dell'attività commerciale che li ha abbandonati. Se le Istituzioni preposte volessero vedere tutto ciò, basterebbe semplicemente aprire gli occhi.

"Chi Divide Vince!": sembra sia passato un secolo da quello slogan accattivante, ma sono passati solo tre anni. Anni durante i quali Latina ha disceso parecchi gradini della scala del degrado tanto che oggi non ci resta che la speranza di aver toccato il fondo dell'indecenza per poter finalmente risalire la china.

Le cause del fallimento

Non ci piace dire: “noi l’avevamo detto”, ma in questo caso è proprio necessario.

A noi di Quartieri Connessi questo sistema non era piaciuto sin dall’inizio: non ci era piaciuta l’idea di dover abbandonare per terra (fosse anche per una sola notte) i sacchi del materiale differenziato, e non ci era piaciuto che non fosse previsto un qualche meccanismo che potesse premiare i virtuosi che si sarebbero impegnati in questa nuova sfida.

Avevamo subito manifestato le nostre perplessità, sia all’Amministrazione Comunale, sia a Latina Ambiente S.p.A., ma da entrambi i fronti ci è stato detto che quello scelto per Latina era il sistema migliore possibile, quello economicamente sostenibile, frutto di un accurato studio e delle esperienze passate. Sulla possibilità di premiare i virtuosi - o di abbassare le tariffe come conseguenza della differenziata - abbiamo trovato un vero e proprio sbarramento.

La nostra perplessità non ci ha però impedito di collaborare in tutti i modi, sia col Comune, sia con Latina Ambiente, per la riuscita del progetto. Abbiamo organizzato incontri con la cittadinanza, ci siamo fatti promotori di campagne per la sensibilizzazione, non abbiamo perso occasione, nel corso di tutte le nostre manifestazioni, per parlare di raccolta differenziata, abbiamo distribuito materiali informativi, abbiamo organizzato apposite manifestazioni per sensibilizzare i giovani, siamo andati nelle scuole, abbiamo organizzato varie raccolte di rifiuti ingombranti nei quartieri Q4 e Q5...

Ma il nostro impegno, duole dirlo, non è servito a nulla poiché il sistema è fallito clamorosamente principalmente, noi riteniamo, per i seguenti motivi:

1. Il sistema è nato “difettoso dalla fabbrica”. L’idea di far depositare i sacchetti per terra, come prevedibile, è stata disastrosa.
2. La gestione poco puntuale da parte di Latina Ambiente (ritardo nella distribuzione dei kit iniziali, ritardo nel ritiro dei vecchi cassonetti e delle “campane”, sacchetti reperibili saltuariamente e solo a Via Bassianese, cassonetti non svuotati, etc. etc.) ha demotivato chi già tanto motivato non era.
3. La gestione fallimentare da parte dell’Amministrazione comunale dovuta all’assenza totale di controlli e di sanzioni ha legittimato *de facto* i peggiori comportamenti incivili.

I sacchetti da depositare per terra e la mancanza di controlli sui giorni e sugli orari di conferimento del materiale differenziato ha fatto sì che nei pressi dei cassonetti sorgesse un crescente cumulo di sacchetti ammassati per terra. Questo è stato un vero e proprio via libera per gli incivili, una sorta di “tana libera tutti” che ha legittimato i peggiori comportamenti. Da allora nell’immaginario collettivo “la spazzatura si può, anzi, si deve lasciare per terra”.

Per quale ragione in questi anni nulla è stato fatto per organizzare una raccolta differenziata efficiente, sia per i cittadini sia per le attività commerciali, che tali e tanti rifiuti producono quotidianamente?

Ci è difficile credere che il fallimento sia dovuto alla semplice incapacità, incompetenza o inettitudine... Piuttosto ci sorge il forte dubbio che quella che ormai possiamo chiamare “finta raccolta differenziata” sia stata voluta proprio così e che, come nelle peggiori e consolidate tradizioni italiane di gestione della cosa pubblica, le disfunzioni possano essere tornate utili a più di qualcuno. Non si comprenderebbe altrimenti la mancanza di qualsiasi azione correttiva e la cura certosina con cui si è evitato di fare qualsiasi controllo e di somministrare qualsiasi multa alla mandria di incivili che a qualsiasi ora del giorno e della notte, sotto gli occhi di tutti, hanno trasformato Latina in una indecente discarica a cielo aperto.



Figura 7 Un marciapiede di Via Cherubini (Q4) completamente ostruito da rifiuti, differenziati e non, conferiti non rispettando il giorno e l'ora stabiliti.

La nostra città oggi

Oggi Latina assomiglia ad una grande discarica a cielo aperto che parte dal centro e straripa dalle periferie e dai borghi fin nelle campagne, nei canali, nei fiumi, nella spiaggia e nel mare.

Le strade sono sporche, le aree verdi sono abbandonate all'incuria e colme di spazzatura, ogni cassonetto è circondato da indecenti cumuli di spazzatura maleodorante e ovunque ci si imbatte in ogni sorta di rifiuti: differenziati, indifferenziati, ingombranti, pericolosi, tossici, inquinanti... tutti abbandonati impunemente e dagli incivili nell'indifferenza delle Istituzioni.

Ma il degrado e la sporcizia forse non sono l'aspetto peggiore del disastro ecologico che si è prodotto in questi anni; la cosa peggiore sono le cattive abitudini e le percezioni sbagliate che, a causa di questa disastrosa gestione, si sono consolidate nella cittadinanza e nei tutori della legge:

- Abitudine a depositare tutto per terra, lanciando spesso la spazzatura dall'auto in corsa;
- Certezza dell'impunità;
- Convinzione che la raccolta differenziata non serve a nulla "tanto va a finire tutto in discarica";
- Assuefazione al degrado e all'illegalità da parte delle Forze dell'Ordine che ormai non "vedono" più i comportamenti devianti che avrebbero il dovere di contrastare.



Figura 8 Questa immagine è stata scattata a Via Cimarosa (Q4) proprio davanti all'ingresso della Scuola Materna. I nostri figli rischiano di crescere assuefatti al degrado e all'illegalità.

La nuova Amministrazione Comunale

Lo scorso giugno si è insediata la nuova Amministrazione Comunale. Già in campagna elettorale tutte le forze in gioco hanno riconosciuto il gravissimo problema di degrado dovuto al fallimento del sistema attuale di raccolta differenziata e si sono impegnate ad affrontare come priorità e a risolvere la vicenda del rapporto viziato tra il Comune e la Latina Ambiente.

Il sindaco Di Giorgi e il vice-sindaco, nonché assessore all'Ambiente, Cirilli hanno espresso ripetutamente l'intenzione di rivedere profondamente sia il metodo di raccolta differenziata, sia il rapporto tra il Comune e la S.p.A.

Prendiamo atto con soddisfazione della presa di coscienza che a Latina esiste un grave problema "nettezza urbana" e auspichiamo che questa Amministrazione abbia la **volontà, l'onestà e l'integrità** necessari per risollevare Latina dal baratro in cui è precipitata.

Volontà, onestà e integrità sono virtù fondamentali, indispensabili per perseguire il bene comune e rifuggire dagli inconfessabili interessi dell'intricato sottobosco politico/criminale.

Per risolvere i problemi è opportuno verificare e valutare, osservare ed ascoltare, controllare e sanzionare, quindi produrre idee e soluzioni, concertandoli, dove possibile, con le Associazioni e con i Cittadini impegnati sul territorio.



Figura 9 Questa immagine scattata a Largo Carissimi (Q4) dimostra come i cassonetti non svuotati possano "costringere" i cittadini a depositare per terra la loro spazzatura. Largo Carissimi dista circa 200 metri dalla stazione della Polizia Locale del Centro Lestralla, ciò nonostante gli incivili conferiscono qui, a qualsiasi ora del giorno e della notte, ogni tipo di rifiuto, nella certezza dell'impunità.

Cosa chiede Quartieri Connessi

(Ossia un decalogo per uscire dal degrado e trasformare Latina in un posto civile.)

1. Mai più sacchetti della spazzatura per terra!
2. Un metodo di raccolta differenziata (e di raccolta dell'indifferenziata) sensato, efficiente ed efficace. L'ideale a nostro parere sarebbe il **porta-a-porta per le abitazioni indipendenti, e i cassonetti condominiali per gli appartamenti**, ma non è detto che non si possano trovare altri metodi ugualmente validi e meno costosi.
3. Regole chiare, certe, sensate e non vessatorie che tutti i cittadini possano facilmente capire e rispettare (in primis modifica dell'orario di conferimento).
4. Un periodo (breve!) di informazione e rodaggio, poi **controlli e sanzioni** a tappeto per chi non vuole rispettare le regole.
5. Raccolta puntuale e precisa da parte di Latina Ambiente (o di chiunque sarà incaricato del servizio). Le Istituzioni devono essere le prime a rispettare le regole, ancor prima di chiederne il rispetto ai cittadini.
6. Mai più cassonetti che ostruiscono i marciapiedi. I cassonetti (se si decide che ci dovranno essere dei cassonetti!) dovranno essere sistemati in appositi spazi, senza impedire l'utilizzo dei marciapiedi come avviene adesso.
7. Organizzazione periodica della raccolta di rifiuti ingombranti (isola ecologica itinerante che dovrà servire lo stesso quartiere almeno 2 volte l'anno).
8. Metodo che permetta di premiare i cittadini virtuosi, tramite tessera magnetica, codice a barre sui sacchetti, microchip... Chi si impegna e fa correttamente la raccolta differenziata deve avere un riscontro tangibile sulla bolletta o un qualche riconoscimento di altro tipo.
9. Un sistema organizzato di raccolta differenziata dedicato appositamente agli esercizi commerciali che necessariamente producono grandi quantità di rifiuti ogni giorno (ad esempio contenitori appositi distribuiti ai singoli esercizi e svuotati quotidianamente).
10. Una città pulita e ordinata, dove le strade vengono spazzate regolarmente e la spazzatura viene raccolta, senza tralasciare iparchi, le aree verdi e i parcheggi neanche fossero figli di un dio minore.

Mai più scene come questa!



Noi di Quartieri Connessi, insieme ai tanti cittadini per bene che vivono a Latina, chiediamo solo di poter vivere, da persone normali, in una città civile!